



Maginot, sciacalli in azione

Volevano rubare il ferro tra le macerie del Maginot, distrutto da un'esplosione. Gli sciacalli sono stati messi in fuga dai carabinieri.

[STRINATI a pagina 31]

Autotassati per il terremoto

Mano tesa del centro culturale ricreativo pensionati di Castelsangiovanni ai terremotati dell'Aquila. Il direttivo ha deciso infatti di donare mille euro consegnandoli alla Protezione Civile.

[MILANI a pagina 23]



Cresce l'ospedale di Bobbio

L'ospedale di Bobbio potenzia la propria offerta sanitaria rivolta alla popolazione. Mercoledì l'Ausl presenterà i nuovi ambienti dedicati al day hospital e agli ambulatori di area medico-internistica.

[SERVIZIO a pagina 25]



Chiusa la discarica abusiva

I proprietari dell'area del Bertolino, diventata sede d'una discarica abusiva, posizioneranno transenne attorno all'area, e predisporranno un piano di bonifica da presentare agli enti competenti.

[STRINATI a pagina 30]



Summit al castello

TRAVO - Conferenza regionale per mettere a punto il Programma triennale per lo sviluppo dell'Appennino

«Il turismo può far decollare la montagna»

Pasquali contesta i tagli dei consiglieri delle Comunità. Il problema dei fondi

TRAVO - È stata scelta Travo e la cornice del castello Anguissola per tornare a parlare della montagna, dei suoi problemi e delle sue eccellenze: l'occasione è l'undicesima conferenza regionale per la montagna organizzata dalla Regione Emilia Romagna, un primo passo per la condivisione dei contenuti comuni su cui costruire il Programma 2009 - 2011 per la crescita e lo sviluppo dell'Appennino emiliano. L'incontro, presieduto dall'assessore regionale Mario Luigi Bruschini, ha visto la partecipazione del presidente della Regione Vasco Errani, di quello provinciale Gian Luigi Boiardi, dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, del presidente Unicum dell'Emilia Giovanni Pasini, del sindaco di Travo Albino Cassinari e di diversi rappresentanti di comunità montane, unione di comuni e attività imprenditoriali provenienti da tutta la regione. Tra i presenti, l'associazione Vitivinicoltori della Val Chiavenna che ha presentato la nuova gamma di vini e l'apertura di una enoteca a Chiavenna Rocchetta.

Muzzarelli

«Economia reale e possibile laboratorio per le fonti rinnovabili»

nure che hanno deciso di scommettere sul territorio. I finanziamenti ricevuti non sono pochi ma vanno fatti fruttare al meglio. Su questi progetti stiamo dimostrando una coesione che sta facendo la differenza, tanto che assistiamo a un vero e proprio salto culturale che vede la montagna in competizione con altri territori. La rassegna di teatro a Velleia, il Bobbio Film Festival e l'Appennino Folk Festival ne sono un esempio».

Molto critico l'intervento del sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, nei confronti delle decisioni regionali, in particolare modo quella (prevista dalla Legge 10) di ridurre i consiglieri delle Comunità montane da 24 a 16. «Con questa misura si avrà un guadagno di soli 500 euro all'anno: non è certo questo che si intende con la riduzione dei costi della politica. E i consiglieri saranno due per o-



Momenti della conferenza regionale a Travo con il presidente della Regione Vasco Errani (foto Zangrandi)

gni comune, facendo sì che ogni amministrazione montana valga quanto un'altra, mentre sappiamo tutti che Bobbio non è uguale a Zerba, né per superficie né per popolazione. Dobbiamo riorganizzare i comuni e lasciare perdere le singole ban-

diere politiche per problemi come la neve, le frane e la mancata regimentazione delle acque». Il problema sono i tagli operati dal governo sui contributi alla montagna nell'ultima finanziaria: un buco nei bilanci dei singoli comuni (aggravato

anche dal problema neve) che è stato ripianato unicamente grazie ai contributi regionali. «Per noi, il vero volano che fa decollare la montagna è il turismo; ma bisogna aiutare gli operatori del settore. Ma dei 13 milioni regionali stanziati per

gli sport invernali, gli impianti sciistici del Penice e di Ceci non hanno ricevuto quasi nulla», ha spiegato Pasquali, prendendo infine in esame la situazione demografica della montagna. «Da Travo ad Ottone ci sono 600 ragazzi. Che futuro vogliamo dar loro in una zona dove la maggior parte della gente è sopra i 65 anni?». Secondo Pasini, «nei prossimi anni i finanziamenti saranno sempre minori, anche se la nostra montagna è una delle più sviluppate a livello nazionale; sarebbe il caso di organizzare una conferenza programmatica nel prossimo autunno»; il vicesindaco di Coli, Luigi Bertuzzi, ha invece sottolineato la necessità di fondi per il dissesto geologico, la Statale 45, il problema neve e per l'istituzione di una zona di pesca.

Cristian Brusamonti



«Investire su chi è competitivo»

Errani presenta la sua ricetta, critiche dal leghista Parma

«Dal 2005 a oggi sono stati destinati 400 milioni di euro alla montagna, la spina dorsale del nostro territorio» ha spiegato Muzzarelli. «Tuttavia non si riesce a trovare una sinergia con il governo per quanto riguarda la distribuzione dei fondi, ogni anno sempre minori. Coesione, sostenibilità e sviluppo sono le tre parole chiave, anche al di là dei confini amministrativi; bisogna tornare ad un'economia reale, con i piedi per terra, che è quella alla base del nostro Appennino. E la nostra montagna può essere un luogo strategicamente importante anche per tematiche specifiche, diventando ad esempio un laboratorio per le fonti rinnovabili». Da parte sua il presidente Boiardi ha invitato a cogliere le importanti opportunità che si nascondono nelle difficoltà, «come hanno fatto 290 giovani agricoltori della Val-

«Quello che oggi dobbiamo chiederci è se la montagna può avere un ruolo nel futuro scenario post-crisi». Il presidente della Regione Vasco Errani ha iniziato così il suo lungo discorso volto a tirare le fila della mattinata di dibattito, passando attraverso la crisi economica, la necessità di una radicale riconversione ecologica, la valorizzazione del trasporto su rotaia, il welfare e la necessità di investire sulla cultura. «Parlare di montagna è parlare di territori che saranno radicalmente protagonisti di questo sviluppo. La parola chiave è "ristrutturazione", alla ricerca del vero concetto di terra inteso come condivisione di esperienze e caratteristiche uniche. Ma per far questo bisogna superare i sistemi autoreferenziali, come lo sperpero di dena-



Il presidente Vasco Errani e, accanto, l'assessore regionale Marioluigi Bruschini (f. Zangrandi)

ro e le divergenze tra i singoli comuni. E sfido chiunque a dire che in questi 7 anni abbiamo investito poco nella montagna. Non sto dalla parte di chi prima esalta il "piano casa" e dopo il terremoto dell'Aquila è stato costretto a rimangiarsi le sue idee. È in questi casi che la mancanza

di cultura si fa più sentire». Errani ha proposto interventi sull'imprenditoria privata, per investire su chi si rende competitivo, insistendo sul valore dell'identità come «vero pacchetto turistico»; inoltre ha sottolineato l'importanza della rete a banda larga in tutti i comuni (ora in di-

rittura d'arrivo) e rivendicato il fatto che l'Emilia sia l'unica regione ad aver aperto ospedali in montagna. Per quanto riguarda invece le riforme incluse dalla Legge 10, Errani spiega che «non sono state pensate per ridurre il costo della politica ma per superare le sovrapposizioni di enti (come nel caso di Comunità montane e Unione dei comuni montani). In una sola notte il governo ha tagliato 30 milioni di euro nella legge finanziaria e noi siamo stati costretti a ripianare i bilanci dei comuni: i nostri contributi alle Unioni non devono essere "di mantenimento", ma inseriti in progetti concreti». L'intervento di Errani non è passato inosservato. Le prime critiche sono giunte dal capogruppo regionale della Lega Maurizio Parma, secondo cui il discorso del presidente non sarebbe altro che «un vero e proprio spot elettorale e non il tentativo di affrontare e risolvere una questione assolutamente importante, come quella della montagna». Il riferimento è al problema dei manca-



ti finanziamenti. «Errani, anziché affrontare responsabilmente il problema, preferisce scaricare il barile su altri, additando come unico colpevole il Governo. Se il territorio della montagna è stato penalizzato e non dispone di sufficienti risorse, ciò lo si deve al fatto che la Regione ha preferito convogliare i propri fondi su altre priorità. Sarebbe dunque opportuno che i nostri amministratori non si limitassero a cercare alibi, ma mettessero a punto strategie e scelte mirate per evitare che la montagna venga penalizzata ulteriormente».

cri.bru.

La Protezione civile ha trovato casa

Bobbio, inaugurato il centro per l'alta Valtrebbia. «Servono volontari»

Si è inaugurato oggi alla presenza del presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, il COM 8 (Centro operativo misto) di Bobbio e che riguarda 4 Comuni: Bobbio, appunto, Coli, Cortebruggatella e Travo. Il Centro che la comunità aspettava da tempo è situato nel palazzo della Comunità montana, «i cui uffici - assicura il presidente Mauro Guarneri - sono a disposizione dei volontari della protezione civile che saranno presenti nel centro nei momenti di emergenza». L'inaugurazione avviene in un

momento in cui l'attenzione pubblica è particolarmente sensibile ai temi della protezione civile. Dal Polo di protezione civile di Piacenza sono infatti partiti in questi giorni numerosi mezzi e aiuti per le popolazioni umbre colpite dal terremoto. «Qui a Bobbio - spiega l'assessore provinciale Gianluigi Zilianni - siamo riusciti a mettere insieme Coc (Centro operativo comunale) e Com. Ora lancio un appello ai sindaci affinché si adoperino per potenziare il personale della protezione civile attraverso una significativa o-

pera di sensibilizzazione». Ad oggi, è la risposta di Guarneri «abbiamo a disposizione il personale della provincia di Piacenza e i gruppi alpini. Mancano i civili». Massimo Castelli, assessore del Comune di Cerignola, propone a questo proposito di rendere obbligatori i corsi di formazione per i dipendenti comunali. Sulla necessità di coinvolgere le persone nel corpo di volontari della protezione civile interviene anche il vicesindaco di Bobbio, Michele Frassinelli: «All'inizio abbiamo coinvolto tutte le associazioni, ma quello

che concretamente serve è far partire un programma di sensibilizzazione rivolto ai cittadini». «Un discorso - sottolinea il vicepresidente della Provincia, Mario Spezia - che in montagna



abbiamo iniziato insieme ai cacciatori e che promette buoni risultati». E' il presidente della Provincia Gianluigi Boiardi a sottolineare come con un piccolo impegno si possa dare una

risposta. Evidenziando però un rischio: «Quando accadono le emergenze i piacentini si fanno in quattro per dare il proprio contributo. Spesso, però, in mancanza di adeguata formazione, chi aiuta può diventare a sua volta un pericolo. Per questo i sindaci, massimi responsabili della salute dei cittadini, devono insistere sui corsi di formazione dei volontari». Bruschini ricorda che nella Finanziaria 2009 è stato abolito il fondo per le regioni di Protezione civile che permettesse di costruire una rete unitaria (soprattutto nelle aree di montagna e sulla costa): «Speriamo che, dopo quanto accaduto, il fondo venga ripristinato con una richiesta bipartisan del nostro parlamento».